

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80

Provincia
(franco di

Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

A quest'Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì e Venerdì. Cadun Num. cent. 13.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.



Stiamo pensando a pubblicare il quarto Numero della *Strega* per Settimana, il quale nelle tre prime pagine conterrà

LE SPIEGAZIONI DEL VANGELO DEL POPOLO

e nella quarta poi sotto il titolo di OMNIBUS sarà destinato per le inserzioni di ogni genere che ci fioccano sopra da tutte le parti, e che si accetteranno a prezzo assai modico per favorire ogni sorta di pubblicità.

IL PAPA-RE HA PAURA!

Ogni giorno che passa, ogni nuova che giunge da Roma ci è conferma di questa verità: IL PAPA-RE HA PAURA! Ma come? Non fanno forse la guardia al suo palazzo i soldati Francesi che il Malaparte ha resi più mansueti d'un agnello, più docili d'un Novizio di Convento? Forse il Generale *Giammai* non è uno spengimoccoli tanto rispettabile, un sacristano tanto divoto quanto i suoi predecessori *Paraguai d'jeri*, *Arrostol' Asino*, *Codinò di Peggio*? I Galli di Roma non sono forse divenuti abbastanza capponi, non hanno forse la cresta abbastanza tagliata? Sì; eppure il Papa-Re ha paura!... Non vi sono a Roma le miriadi di spie che scrutano i pensieri ed i sospiri; gli sciami di birri che tengono in pronto le manette per ogni galantuomo, le caterve di carabinieri e di secondini per assicurarsi dei prigionieri; i Tribunali segreti, i Tribunali di censura, il Sant'Uffizio, i Consigli di Guerra, le spie in chierica e i poliziotti in sottana, i Nardoni del Confessionale e i Minardi del pulpito, e tutti gli altri moralissimi e nobilissimi ausiliarj del Papa-Re e dei soldati Francesi? Sì; eppure il Papa-Re ha

paura!... Non vi sono 40 mila Repubblicani Romani in esiglio, non ve ne sono altri 40 mila in San Michele, in San Leo, in Civita-Castellana e in tutte le altre beatissime carceri Pontificie? Non ve ne sono parecchie migliaia di uccisi dal piombo Croato-Francese-Napoletano? Sì; eppure il Papa-Re ha paura!... Ma non vi sono gli Austriaci nelle Legazioni che bastonano e fucilano tutti i giorni per commissione di Sua Santità, che fanno fumar per forza tutti i suoi sudditi congiurati contro il tabacco Papalino? Sì; eppure il Papa-Re ha paura!... Non vi sono le truppe dell'idropico Bomba al confine, pronte ad accorrere in suo soccorso alla prima chiamata, per far radere al primo suo cenno tutte le barbe sovversive e i mustacchi demagogici de' diletti suoi figli? Sì; eppure il Papa-Re ha paura!... Non vi sono tanti briganti nelle Romagne, i quali mostrano somma deferenza pel Governo Papale che li protegge, e i quali sarebbero disposti a bandire persino una crociata in sua difesa, dov'egli fosse minacciato, e forse anche a dividere lo stesso loro bottino col Cardinale Antonelli loro buon amicone, e nipote di quel bravo loro Camerata e Maestro Gasparone? Sì; eppure il Papa-Re ha paura!... Ora questa paura si manifesta coi numerosi arresti, ora colle perquisizioni, ora colle notificazioni sul fumare, ora coi processi sui fuochi di Bengala, ora colle mille straordinarie precauzioni. Il Papa-Re sa di dormire sopra un Vulcano, e benchè le apparenze sembrino rassicurarlo (sino a che almeno il Maggio del 52 non chiami la Francia alla gran lotta elettorale che deve decidere de'suoi destini), egli non trova fin d'ora nè riposo nè tregua. Come il febbricitante

sobbalza nel sonno esterrefatto, e in ogni notte si fa alla finestra del Quirinale per vedere se la folla ne assedia le porte, se gli insorti vi appuntano i cannoni, se la tempesta delle archibugiate incomincia... Il ricordo del 16 novembre del '48, gli sta ognor terribile nella mente, e in ogni giorno teme di vederlo rinnovato. Ogni giorno vede la strada di Gaeta riaperta, e teme di doverla nuovamente battere per rifugiarsi presso il Re idropico e la sua reale puerpera. Ogni giorno l'indispensabile Madama Spaur rifà i suoi bauli e si prepara a seguirlo, per addolcirgli in qualche modo le pene dell'esiglio... Ogni giorno insomma può recarci l'annuncio di un'altra fuga Romantica del Papa-Re vestito in gonnella e camuffato da Governante della Contessa Spaur... In una parola IL PAPA-RE HA PAURA!

Ma da che nasce questa paura? Donde tanto spavento, tanto terrore? Il Papa-Re ha paura, sapete di che? De' suoi alleati e de' suoi sudditi, dei Romani e dei Francesi!... In una nota all'Austria, di cui abbiamo esitato finora a parlare per accertarci se fosse autentica, e la quale non fu finora smentita ufficialmente, ma che ove lo fosse, non sarebbe perciò meno vera, perchè ognuno conosce il valore delle smentite ufficiali, Sua Eminenza il nipote di Gasparone svela alla sua fedele alleata, l'origine di tutte le sue apprensioni, di tutti i suoi timori. I Francesi sono a Roma, e i Francesi sono la sua befana, il suo spauracchio, il suo incubo; egli supplica a mani giunte e colle ginocchia piegate Sua Maestà Beppesca l'Imperatore dei Croati, affinché lo liberi da tanto nemico. Sembra che le truppe Francesi siano il verme solitario che lo divorì, il serpe della favola che scaldato dall'aito Papale, debba volgergli contro il morso micidiale per avvelenarlo. Ma il Papa-Re, direte voi, non è forse a Roma per la grazia delle bajonette Francesi e dei cannoni alla *Paixan* del Malaparte? Senz'essi il bambino Viennese, il vecchio ottuagenario di Praga e l'idropico di Velletri avrebbero forse potuto ricondurlo trionfante al Quirinale? Senza la Francia, la giovine armata Repubblicana sarebbe ora distrutta, e l'Aquila Romana che aveva nuovamente spiccato il gran volo dal suo antico covo del Campidoglio, avrebbe ora mozzate le ali? Senz'essa i funesti colori Papali sventolerebbero un'altra volta sugli spaldi di Castel Sant'Angelo? — Ma che volete? l'ingratitude è uno dei primi dogmi del Governo Papale, come lo sono la viltà coi potenti, l'orgoglio coi deboli, la tirannide coi popoli, la doppiezza e la mala fede con tutti. Sua Eminenza Gasparone II vuole sbarazzarsi ad ogni costo di quest'alleato pericoloso, di quest'alleato che può diventare da un giorno all'altro il suo nemico, di quest'alleato che conserva ancor la larva, se non la realtà d'una Repubblica, e poco bada all'onestà del modo. Tutto è buono purchè conduca al fine desiderato, e l'intento giustifica i mezzi, sono i due vecchi adagi dei Gesuiti, come di quel bravo allievo della loro scuola, Antonelli. Dopo aver invocato l'opera dell'Austria, affinchè di concerto col Re di Napoli faccia sloggiare dagli Stati Romani gli ospiti sospetti ed importuni, volete voi sapere che mezzo le suggerisce per riuscirvi? Le consiglia poco meno che di mandar le sue truppe ad estermine i Francesi all'impensata, per sorpresa e con un colpo di mano. Ognun vede che la ricompensa che rende il Papa-Re alla Francia d'aver bombardato Roma, d'aver scannato i Repubblicani Italiani, d'aver commesso un fratricidio per guadagnarsi le indulgenze di Gaeta e di Portici, è veramente degna del beneficio. Ascoltate dunque un breve cenno della nota Papale:

« Dico che se all'avvicinarsi del giorno fatale (*quello*

di una rivoluzione in Francia) e prima che il comando dell'armata Francese passasse in mani ostili, più corpi *imponenti* e preparati *anticipatamente*, di truppe Austriache e Napolitane, si avuassero *risolutamente da due lati*, *simultaneamente* ed all'*improvviso* in Roma, da dove minacciassero di togliere la ritirata sopra Civitavecchia (senza però toglierla effettivamente) essi forzerebbero la Guarnigione Francese, *sorpresa* e messa in rotta a provvedere alla sua salvezza evacuando la Capitale ecc. »

Avete inteso come vi parla all'Evangelica e all'Apostolica sua Eminenza Gasparone II? Egli consiglia all'Austria di preparare due corpi *imponenti* di truppe *anticipatamente*, i quali *risolutamente* e *da due lati* (sentite che strategico) e *simultaneamente* ed all'*improvviso*, si avanzino su Roma minacciando di togliere la ritirata ai Francesi, se non iscappano presto come il Re Bomba a Velletri. Vedete che le precauzioni vi son prese tutte, e che gli alleati, i liberatori, i difensori della Santa Sede, vi sono trattati veramente con tutti i riguardi che meritano. Non gli è sfuggito nulla, proprio nulla. Corpi *imponenti*, preparati *anticipatamente*, che si avanzano *risolutamente, da due lati, simultaneamente*, all'*improvviso*... Ce n'è più? Mio Dio! che previdenza! Gasparone II ha fallito la vocazione e sarebbe stato un eccellente strategico assai più di un buon Cardinale, benchè non gli manchi neppure qui alcun requisito, per essere un'Eminenza *eminente* davvero. Nè vi faccia già molta impressione quella parentesi *senza toglierla effettivamente*, quacchè fosse dettata da un senso di rimorso o di resipiscenza. Tutt'altro! Sua Eminenza che sa far così bene la parte dell'Asino (nella favola dell'Asino e della Secchia) allo stesso modo con cui si prepara a dare il ben servito con un paio di calci alle Truppe Francesi, sarebbe anche stato capacissimo di consigliar Schwartzemberg a farli accoppar tutti sino all'ultimo tamburo, dai *sullodati Corpi imponenti*, i quali si fossero *avanzati risolutamente* ecc. ma il furbo si ricorda troppo del proverbio *a nemico che fugge fa il ponte d'oro* e temendo qualche brutto scherzo dalle truppe Francesi ridotte alla disperazione, si contenta di far minacciare di toglier loro la ritirata *senza però toglierla effettivamente*. Meno male!

Finiamo l'articolo come l'abbiamo cominciato: **☉** siano i Francesi *alleati*, O il popolo Romano *nemico* che mettano in costernazione il Papa, e che muovano la dissenteria nel Sacro Collegio dei Cardinali in ventiquattr'ore del giorno; O siano i Galli, O i Romani che facciano preparare i bauli tutti i giorni per la partenza, al Conte Mastai e a Madama Spaur; questo solo è positivo e incontestabile: IL PAPA-RE HA PAURA!

GHIRIBIZZI.

— Nei facchini della portantina si è manifestata da qualche giorno una malattia pestilenziale attaccaticcia... Alcuni medici l'hanno giudicata per una specie di tofoidea *appetito-biliosa*. Alcuni sgraziati, vittima di questa, sono già crepati, due andarono in etesia, due impazzirono e molti altri stanno per diventare ebbri... La malattia, a quanto sentiamo, si manifesta con questi sintomi: fame canina, dolori al ventricolo, molta salivazione, sbadigli continui, deliquii, capogiri; si pretende che gli stessi facchini superstiti intendano consultare il Sindaco Profumo per combinare il modo di una cura, o almeno per ottenere un po' di posto al Lazzaretto... La *Strega* però dubita molto di un buon risultato, giacchè Profumo in queste malattie è poco esperto ed ha pochissima pratica... Può *profumarti* e niente più!

— Domenica nell'Oratorio di Santa Croce che è in piena rivoluzione, si terrà una seduta dai confratelli, alla quale assisterà un Assessore provvisto di una competente forza... Se la *Strega* fosse sorella consiglierebbe ai suoi confratelli di vender tutti gli arredi, di mandare al diavolo Don Stanchi, e di regalare alla Città quel locale onde impiantarvi una bella scuola serale per giovanotti artigiani...

SCENE DI NIZZA



Zebedeo si dispone a soddisfare i voti dei Nizzardi.



I Nizzardi vedendo le buone intenzioni di Zebedeo fanno i bauli.

— Alcuni notano con meraviglia che la *Croce di Savoia* pone nella prima pagina, precisamente al luogo degli *articoli di fondo*, gli annunci e le inserzioni a pagamento! Eppure in questo noi non troviamo nulla di stravagante. Coloro che censurano per questa ragione la *Croce*, leggano prima e meditino attentamente tutti gli altri suoi articoli e vedranno che le *inserzioni a pagamento* sono i suoi veri *articoli di fondo*!

— La *Stura*, Giornale assai liberale di Cuneo, e a cui prendiamo quest'occasione per mandare un fraterno saluto, racconta che un Prete di Cuneo fu condannato a L. 500 di multa, perchè aveva amministrato troppe dosi di *Le-roy* ad un povero ammalato, che ne era morto in conseguenza. Che Prete biricchino! Anche nei medicinali aveva delle simpatie tutte sue proprie! Voleva dare il *Le-roy*, somministrare il *Le-roy*, guarire col *Le-roy* per forza tutti e in ogni malattia! Si vede ch'egli aveva studiato un po' di francese e sapeva che *Le roi* in italiano vuol dire *Il Re*... Voleva cioè guarir tutto col *Re*!

— Léon Faucher celebre falsificatore di Telegrafi e attuale Ministro della (cosiddetta) Repubblica Francese, ha mentito nuovamente con una franchezza singolare all'Assemblea, dicendo che il *Consiglio di Stato* aveva approvata la destituzione del Sindaco di Grenoble, mentre non ne aveva avuto neppure sentore. Bisogna ben dire che la Francia voglia togliere il primato al Piemonte anche nelle bugiarde. Il niente di più falso di Pinelli è diventato una bagatella in confronto alle asseverazioni di *Faucher*, anzi un giorno o l'altro, se *Faucher* va di questo passo, chi sa che quello non diventi un niente di più falso vero!

— Un tale diceva per l'altro: *Capisco bene perchè in tutto questo tempo, il Municipio non ha mai avuto TESTA! Se il suo CAPO era sempre assente!* Ma un altro gli rispondeva: *Temo che continuerà ad esserne privo, perchè anche il suo CAPO reduce ha sempre avuto poca TESTA!*

— V'è chi pretende che il ricchissimo proprietario della casa posta nella Strada Carlo Felice, da cui precipitò nel giorno 25 del corrente quel certo anese da muratore che uccise un Milite Nazionale il quale transitava di là per andare all'esercizio, voglia sborsare un'indennità alla famiglia dell'estinto. Ciò farebbe l'elogio del Sig. Ignazio Pallavicini... se fosse vero... Vedremo!

— Al Senato, il Senatore Sauli tacciato di essersi contraddetto in un suo discorso, pronunziava in risposta queste belle parole: « A chi mi diede la taccia di essermi contraddetto io infligo la massima delle punizioni, quella cioè di leggere il mio discorso! » Bravo Signor Sauli!... Almeno siete franco e siete sincero... Se lo dite anche voi, sappiamo cosa debba essere questo discorso...

— In seguito alle parole del Senatore Sauli, pare che due buoni terzi dei Deputati della nostra Camera, si siano decisi di astenersi d'or innanzi dal parlare, per non sottoporre i lettori dei giornali al supplizio inaudito di leggere i loro discorsi.

— Mancìa di 100 mila franchi a chi saprà decidere chi sia più codino fra il Signor *Mombrini* Direttore della Banca e il Marchese *Fabio*!

— Se non siamo male informati, pare che il *Corriere*, alla testa di un buon esercito di negozianti armati d'ombrello, stia per partire alla volta di Nizza... Nizzardi all'erta... attenti al naso. Se salvate il naso voi siete vincitori...

— Sentiamo che nell'Arsenale si stanno armando tutti i nostri legni da Guerra... Gli uomini meglio informati dicono che si tratti di una forte spedizione contro *Mentone* e *Roccabruna* in piena sollevazione... Il Dio delle battaglie sia con noi e colla nostra flotta...

— Si legge sui giornali che a Napoli il Commissario di Polizia *Campo Basso*, andando a fare una perquisizione, fu fatto entrare dai padroni di casa in una stanza, in cui il pavimento si spalancò al suo entrare, inghiottendolo in compagnia dei suoi zeffiri e zeffirini. Vuol dire che questo *Campo Basso* ha voluto proprio andar a finire in un *Campo Basso*. *Requiescat in pace*, e così molti altri *Campi Bassi* potessero seguirlo nello stesso *Campo Basso*! *Zeffirino* a Napoli, a Napoli!

— Il Re di Portogallo ha domandato un permesso, ossia un congedo di tre mesi per non essere presente a Lisbona all'entrata di *Saldanha*... Se la *STREGA* fosse del Consiglio di Stato Portoghese, invece di tre mesi gli avrebbe accordato *tre secoli*... Quando certi Re vogliono il congedo, è bene servirli e servirli di barba e di parrucca!!!

— Tutto il legno comprato dal nostro Governo — testè giunto nel nostro Porto, destinato alle costruzioni navali è stato scoperto *marcio*, o *riscaldato*!... Come il *Centro sdirigente*; nè più, nè meno.

— Ultimamente il Re Bomba corse rischio d'essere ammazzato nelle pianure di Capua dalle Truppe che facevano gli Esercizi a fuoco... Alcune cartucce con palla caricate casualmente in qualche fucile gli fischiarono all'orecchio, senza però ferirlo. Che disgrazie, che quando si tratta di fare qualche bel colpo, i liberali debbano sempre fallire il colpo!!! Bisogna attivar presto

la scuola del tiro, se si vogliono evitar questi fiaschi! Bisogna metter presto il Re di Napoli al tiro, se si vuol guarirlo dall'idropisia! Al tiro il Re Bomba, al tiro!!!!...

POZZO NERO.

— Arciprete di Prà! Voi sareste un uomo impagabile, se mandaste a spasso quella seccantissima *Cattainin* vostra sorella... Che cosa ha da fare in Scristia questa donna? Perchè si mischia di *fedi*, di *diritti* ec.? Voi meglio di me saprete il detto di S. Paolo: *Mulieres in Ecclesia taceant*... Quand'essa vuole impacciarsi di fatti che non la riguardano, perchè non la mandate in cucina a raschiar pentole, a pulire padelle? Caro Arciprete! Seguite il consiglio della *Strega*, e non pochi vostri Parrocchiani ve ne saranno grati.

— Un Curato di S. Salvatore, che starebbe bene in *Ginocchio* almeno per un secolo, si rifiutava di battezzare un ragazzo adducendo per sola ragione che *non ha padre*... Ma con qual diritto, o Reverendo, potete giudicare della paternità? Voi celibe, voi prete, voi col voto di castità? Reverendo! questa non è materia per voi... Battezzate e non vi mischiate d'altro; se no, i vostri parrocchiani si arbitreranno di conferire il Battesimo essi stessi!!!

— Riceviamo tutti i giorni doglianze contro il Parroco di S. Siro sempre sprovvisto di Fabbriceria... Eppure le Fabbricerie sono indispensabili! Sono comandate anche dalla Curia... Ma il Da Gavenola segue la Politica di Galvagno, sa chiudere a tempo un occhio... Oh li chiudesse almeno tutti e due... Che bella cosa sarebbe!!!

— Il tremendo Sinedrio degli 80 barboni Cappuccini che noi dicemmo sospeso, si sta invece da qualche tempo compiendo... Vi sono barboni che abbaiano, e barboni che ringhiano... In generale però ci vengono dichiarati come *idrofobi*... Signori del Municipio, bisogna che il *Maxin* non perda di vista i Cappuccini... Un barbone idrofobo può essere la rovina di mezza Genova... *Maxin! Maxin!* Ai Cappuccini per l'amor di Dio, ai Cappuccini, provvisto di buone corde!!!

COSE SERIE

— Signor Sindaco di Lavagna, che fa la Guardia Nazionale del Comune da voi amministrato? Siete pur voi che fin dall'anno scorso, dicevate a tutti pubblicamente: *questo settembre ve la darò!* Tenete dunque modo che se non fu organizzata la Guardia nel 1850, abbia almeno effetto la vostra parola nel 1851. I buoni abitanti del paese che vi amano e vi stimano, mostrano un tal desiderio; compiaceteli. Si avrebbe a dirvi alcun che sull'istruzione pubblica Comunale, ma la *Strega* vuol credere che basterà questo cenno per muovervi ad occuparvene; e siccome dessa vi conosce abbastanza, e meritamente vi stima, si lusinga che non vorrete cagionarle il dispiacere di dover ritornare sopra questi argomenti.

— Si vorrebbe sapere dal Municipio quando sarà messa in vigore la famosa legge sulle Campanie... Forse quando sarà ultimato il Cimitero di Staglieno? Oh! allora stiamo freschi!!!

— Il Giornale Ufficiale di Roma porta la condanna a 20 ANNI DI GALERA ed alle spese, di certo Pietro Ercoli imputato di aver imposto *arditamente* a certo Luigi Zannini, di *non accendere lo zigarò*... Per un tale delitto 20 anni di Galera!... Ah Padre Santo!... Santo Padre benedetto! a qual pena condannerete dunque un ladro, un Sicario???... Alla pena del *Ministero a vita*... Nardoni ed Antonelli sono una prova della vostra giustizia...

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

SOMMA CONSEGNATA ALLA DIREZIONE DELLA STREGA PER DISTRIBUIRLA AGLI EMIGRATI

Dagli Operai di Novi	Ln. 109. 8.
Da un'altro Signore	» 5.
Una Società di Pegli	» 15. 78.

Ln. 125. 86.

Questa somma fu totalmente distribuita e chiunque potrà, venendo alla Direzione, conoscere il nome ed il cognome con l'analogia ricevuta degli Emigrati fra i quali fu ripartita... Un'altra cortese persona ci consegnò un intero abbigliamento da uomo che fu parimente diviso fra due Emigrati.— Si avvertono i Signori che desiderassero consegnarci altre somme a volersi invece dirigere alla Commissione della Lotteria la quale può fare eziandio le veci di Comitato...

I Signori Abbuonati, ai quali scade l'abbuonamento sono pregati a rinnovarlo per non soffrir ritardo nella spedizione.